

■ Al Fornaci Village la seconda giornata dell'ottavo convegno Diocesano

# 'E' questa la vera vita?'

La seconda giornata dei lavori, dell'ottavo convegno Diocesano dal tema 'La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa', che si è aperto presso l'Abbazia di Casamari venerdì, si è svolta presso il 'Fornaci Village', all'interno della sala numero tre del nuovo Multisala Sisto. Vi hanno preso parte oltre 400 giovani delle scuole superiori della Diocesi: il Liceo Scientifico di Frosinone, l'Ipsia di Frosinone, il Liceo di Ceccano, il Liceo Scientifico di Veroli, il Liceo Socio-psico-pedagogico di Frosinone e l'Istituto Professionale per i servizi sociali abbigliamento e Moda di Frosinone, l'Itis di Ferentino, l'Itc di Ceccano, il Liceo classico di Frosinone, l'Itas di Frosinone, l'Itis di Frosinone e l'Istituto Professionale per i Servizi Sociali di Frosinone. L'iniziativa è stata organizzata dall'Ufficio Scuola diocesano e ha avuto come slogan "Ali bruciate...su li d'aquila" riprendendo il titolo del libro "Le ali bruciate. I bambini di Scampia" dell'autore  Davide Cerullo. Edito dalle edizioni Paoline, il libro ha avuto grande successo e narra le vicende autobiografiche e non di un ragazzo

come tanti che, nel quartiere Scampia, deve crescere in fretta per aiutare la sua famiglia: e il mezzo più semplice è l'illegalità. Il passo è breve, e lavorando con la criminalità si impara a d avere soldi facili, guadagnati "vendendo la morte" (la droga) e potendosi permettere tutto ciò che si vuole: macchine, moto, abiti firmati, ...Ma è questa è la vera vita? E i valori, i sentimenti? Dalle parole forti, toccanti e, a volte, crude dell'autore, il pubblico attento e partecipe ha potuto cogliere le difficoltà quotidiane di chi si ritrova solo, nonostante l'apparenza effimera del denaro e delle cose che lo circondano. E si è "soli nello stomaco" come canta Ligabue, cantautore amato dai giovanissimi e del quale sono stati riproposti alcuni brani. Come lo stesso Cerullo ha sottolineato "io sono una testimonianza viva" che si può uscire dalla solitudine e dalle sofferenze, perché il carcere vero non è quello umano. E proprio in carcere, Cerullo vive l'incontro fortuito che pian piano gli cambierà il modo di vedere e vivere la vita: sul letto, al rientro da un'ora d'aria, trova un Vangelo. E inizia a interrogarsi e a pen-

sare se valga la pena vivere così. Attraverso l'ascolto e la disponibilità di alcuni operatori (laici e non), riesce a trovare la sua nuova via che lo porta dall'essere un delinquente a diventare un testimone che cambiare è possibile. Perché come dice don Guido Mangiapelo (cappellano della Casa Circondariale del capoluogo) riprendendo ancora alcune frasi di Ligabue, dobbiamo trovare la forza di tirarsi fuori dall'happy hour, farsi delle domande perché nello stomaco sono solo.

Le testimonianze dei giovani Giada e Verdiana dell'Unitalsi, di Anna Flavia dell'Associazione Libera e di Claudio della Caritas, hanno offerto un'ulteriore occasione di riflessione, a dimostrazione che esistono delle alternative, esistono i valori, l'amicizia, l'amore, la lealtà, la pace, la legalità, il volontariato, il sentirsi parte di un progetto, donandosi e ricevendo gratuitamente. Nel suo intervento, il vescovo, ha raccontato alcuni episodi di cronaca sottolineando la possibilità che ci è data: quella di ribellarci a tanta violenza, alle furberie, alla maleducazione, e testimoniare il

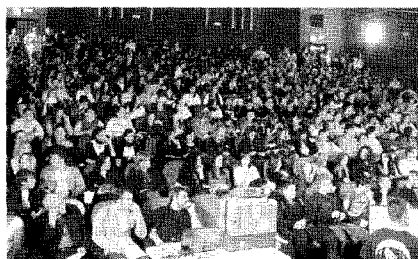
volersi bene, l'amicizia, la gioia. Il tutto, è stato accompagnato anche da momenti divertenti, dalla prorompente musica del gruppo "The Ica brothers" e da alcuni filmati significativi.

Nel pomeriggio, invece, si sono svolti presso l'Abbazia di Casamari: Vespri alle ore 17.00 e poi il contributo di Mons. Domenico Pompili, sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana e Direttore dell'Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali, sul tema "La Bibbia nella pastorale". Le parole di Mons. Pompili unite a quelle del nostro Vescovo, saranno occasione di riflessione nei gruppi di lavoro che, a partire dalle ore 17.45, si riuniranno nei locali dell'Abbazia stessa. Cinque saranno i gruppi di studio che vedranno la suddivisione dei partecipanti: giovani, famiglia, catechesi, insegnanti di religione, liturgia, carità. I Vespri, alle ore 19.30 in Basilica, concluderanno i lavori della seconda giornata.

Il programma di oggi, invece, prevede la relazione a cura dei gruppi di studio, alle ore 16.00; mentre alle ore 18.00 ci sarà la Liturgia Eucaristica concelebrata con il Vescovo dai sacerdoti del clero diocesano.



Erano presenti oltre quattrocento giovani studenti delle superiori. Nelle foto alcuni momenti della mattinata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.